

Renzi: "Da Betori un attacco politico"

L'arcivescovo: degrado morale, c'è un'improvvida voglia di trasgressione. Il sindaco: sbaglia, Firenze non è così

il caso

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

A sera, quando il caso da Don Camillo e Peppone del ventesimo secolo deflagra sulle agenzie, Matteo Renzi, con i suoi, ribadisce serenamente il suo punto di vista: «Io sono cattolico. Ma sono il sindaco, e non è il vescovo che mi spiega come si amministra la città». Cioè l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori che, nello stesso momento, affida a Twitter la replica: «La natura culturale, spirituale ed etica della mia omelia è sotto gli occhi di tutti. Mi preme solo il bene di Firenze e dei fiorentini».

La polemica tra il primo cittadino e l'arcivescovo della città toscana inizia il 24 giugno, festa del Santo patrono. Quan-

do Betori tiene una dura omelia sul degrado della città, percorsa da «un'allarmante crescita del bisogno alimentare», dal consumo di cocaina, dal gioco d'azzardo, da «un'improvvida voglia di trasgressione», allusione che fa pensare a tutti si riferisca all'inchiesta sulle escort in corso in città.

Ieri, dopo che già aveva risposto («non vedo la mia città in preda al degrado morale»), il sindaco Renzi decide di farlo in modo ufficiale, dalla sede istituzionale del Consiglio comunale. «Si sono dette nell'omelia di San Giovanni parole molto dure», e, nonostante ricordi «il diritto di qualunque soggetto, anche della Chiesa, a dire la propria opinione», ritiene di essere «oggetto di un duro attacco politico che parte dall'opera del Duomo e prosegue con l'omelia del cardinale e che probabilmente proseguirà nelle prossime settimane». Non sono così ingenuo, dice, «da non pensare che nel linguaggio della Chiesa ruini, nella scuola della vecchia Conferenza episcopale italiana, un'omelia così dura nel

giorno del patrono non abbia un significato ultroneo, e lo rispetto. Ma dico che Firenze è diversa da come è stata rappresentata in questi giorni». Risposta a cui replica nuovamente il cardinal Betori, appunto via Twitter. Escludendo qualunque volontà di «attacco politico».

Non è la prima volta che il primo cittadino fiorentino si scontra con la Curia locale. Accadde già quando, qualche anno fa, un bando del comune assegnava case a giovani coppie senza specificare né che fossero sposate né che fossero di sesso diverso. «Ho vinto le primarie per fare il sindaco, non il vescovo», commentò Renzi. Ora, nel suo entourage sono convinti che le sue recenti aperture sui diritti civili non siano piaciute molto alle gerarchie locali. Di più: commentando la vicenda, i suoi si dicono convinti che le critiche dell'arcivescovo guardino già avanti, alle elezioni amministrative dell'anno prossimo, e servano magari a preparare la strada a una nuova candidatura a sindaco. Pensano di sapere anche

un nome: Betori potrebbe pensare all'ex deputato Pdl Gabriele Toccafondi, legato a Cl, oggi sottosegretario alla Cultura. Che ieri, fanno notare, ha reagito al discorso di Renzi dando solidarietà all'arcivescovo.

Ma l'intervento del sindaco di ieri è servito anche a rispondere a un'altra polemica, quella sull'affitto di Ponte Vecchio, chiuso al pubblico per cinque ore l'altra sera, a fronte di 120mila euro al comune, per una cena privata. Polemica scoppiata sui giornali e riportata anche sul blog di Grillo («cittadini infuriati: "non hanno avvertito nessuno"»). «Lo abbiamo fatto, lo rifarei, lo rifaremo», difende la scelta il sindaco, perché «ha portato un milione di euro di indotto». Altre volte è stato fatto, ricorda Renzi, una volta per un concerto di Lucio Dalla, un'altra per una sfilata di moda, senza che nessuno si lamentasse. Dallo staff assicurano che, solo di alberghi, i partecipanti all'evento hanno portato 400mila euro. E che alcuni gioiellieri di Ponte Vecchio, visitati da danarosi clienti, hanno inviato una lettera di ringraziamento.

Il botta e risposta



Sono oggetto di un duro attacco politico che prosegue con l'omelia del cardinale

Matteo Renzi

La natura della mia omelia è sotto gli occhi di tutti. Mi preme solo il bene di Firenze e dei fiorentini

Giuseppe Betori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.